I circoli del cinema dell'ARCI contro Rondi a Venezia

L'Unione circoli cinematografici Arci afferma la sua opposizione alla designazione di Gian Luigi Rondi, critico del quotidiano parafascista *Il Tempo*, alla direzione della Mostra mercato di Venezia. La scelta del ministro del turismo e dello spettacolo onorevole Matteotti non poteva indicare persona più rappresentativa e aderente allo statuto fascista della Biennale e della Mostra di Venezia.

L'Unione circoli del cinema dell'Arci, consapevole che lo statuto della Biennale non può essere solo argomento di dibattito e di trattativa a livello parlamentare, ma deve coinvolgere in prima persona la classe operaia, gli autori, le associazioni culturali al di là di ogni corporativismo, invita tutte le forze democratiche che insieme a noi si sono impegnate nella dura lotta del '68 per un rinnovamento della Biennale a partecipare a un convegno che l'associazione intende tenere a Venezia in concomitanza alla Mostra mercato (se si farà). Temi che la nostra associazione propone sono: 1) rapporto cultura-politica; 2) funzione dell'intellettuale nel movimento operaio; 3) cinema politico e uso politico del cinema.

Successo di « Per grazia ricevuta » al Festival

Cannes gradisce la favola di Manfredi

Gli Stati Uniti presentano una « Love story » ambientata nel mondo dei drogati - La rivoluzione sessuale socialista del regista jugoslavo Makavejev

Dal nostro inviato

CANNES, 21.

Successo di *Per grazia ricevuta* di Nino Manfredi al Festival di Cannes: molte risate durante la proiezione, un bell'applauso alla fine di questa, e anche all'inizio della conferenza stampa, che il regista-attore italiano ha trasformato in uno *show* fuori programma efficacemente mimando i modi spicciativi dell'educazione religiosa tradizionale, impostata sul terrore del peccato, e narrando con spirito la lunga gestazione della sua "opera prima". Che cosa farà ora, Manfredi?, gli è stato chiesto. « L' "opera seconda" è sempre più difficile di quella d'esordio, egli ha risposto, quindi vorrei saltarla, e passare direttamente alla terza... ». Per adesso, il popolare Nino (di cui aveva già fatto ampie lodi, qui in Francia, il grande Michel Simon, suo antagonista nella *Contestazione generale*) è tornato davanti alla macchina da presa, come interprete della *Betia* di Ruzzante, nella versione cinematografica curata da Gianfranco De Bosio. « E speriamo che non ci mettano tutti in galera », ha detto Manfredi, sorridendo, con allusione al linguaggio forte e sapido del famoso drammaturgo cinquecentesco.

Accanto all'Italia, oggi in concorso gli Stati Uniti, col terzo fra i quattro loro lungometraggi. *Panico a Needle Park* di Jerry Schatzberg è una specie di *Love Story* collocata nel mondo degli allucinogeni: quel « panico » sta a significare, specificamente, la crisi che invade l'ambiente dei tossicomani inveterati, quando — alla vigilia delle elezioni, per esempio (ed è questo uno dei pochi accenni alla situazione politica e sociale americana) — gli stupefacenti scarseggiano, e costano sempre più cari. Protagonisti della vicenda due ragazzi, Bobby ed Helen: lui si droga già da tempo; lei, per amore e per tristezza, gli tiene dietro, quindi si prostituisce, vuoi per il pane vuoi per l'eroina. Ricattata da un poliziotto, Helen finisce col mandare in galera il suo Bobby, che lavora per un grosso spacciatore; ma lo aspetta poi all'uscita della prigione, e si avvia al fianco di lui verso un destino oscurissimo.

Ciò che in *Trash* di Morrissey, o in altre opere dell'«underground», è spietata descrizione fenomenologica, qui diventa spunto per un raccontino sentimentale e moraleggiante, che sfugge a qualsiasi indagine sulle cause di una tragedia collettiva, e si affida soprattutto alla brusca verosimiglianza dei dettagli, mentre il quadro complessivo resta artificioso e lacunoso. Interpreti principali Kitty Winn, dal viso abbastanza espressivo, e Al Pacino, che somiglia un po' a Dustin Hoffman, ma ha assai meno talento, a quanto sembra. Gran folla alla *Quinzaine* degli autori per vedere il più recente lungometraggio del regista jugoslavo Dusan Makavejev, *W. R. I misteri dell'organismo*. Quella sigla, *W. R.*, in apertura del titolo, sta per Wilhelm Reich; e il teorico della « rivoluzione sessuale », citato direttamente (attraverso immagini di repertorio) o indirettamente, appare infatti tra i protagonisti di questo « film-enigma », « saggio filosofico » o « circo politico », come lo si è già definito. Per la tecnica espressiva e per gli argomenti, — *I misteri dell'organismo* si richiama a *Un affare di cuore* e a *Verginità indifesa* dello stesso Makavejev. L'idea centrale è, se abbiamo ben capito, quella di una « rivoluzione sessuale socialista », da non intendersi troppo in senso stretto (cioè in un meccanico legame con le vecchie utopie sull'« amore libero »), ma come bisogno di una libera espansione di tutte le energie vitali e creatrici dell'uomo, materia prima e costruttore della società nel futuro. Se, dunque, Reich è uno degli immediati punti di riferimento del discorso, questo si allarga poi e si complica nella polemica con Stalin (citato anche lui, tramite alcune celebri sequenze del *Giuramento* di Ciaureli) e con lo stalinismo. Che Makavejev par considerare (sulla scorta appunto di Reich) come una delle incarnazioni della repressione sessuale di massa, generatrice di dittature e di conformismi.

Evidentemente, non si chiede a un intellettuale estroso, ma non sistematico, quale è Makavejev, un'analisi scientifica delle ragioni storiche del « culto della personalità ». Il suo paradosso psicosociologico, beffardo e disinvolto, va preso e gustato per quel che è. Si potrà tuttavia notare che la « favola » centrale — l'amorosa commedia, e poi tragedia, tra una giovane comunista jugoslava, accesa sostenitrice della emancipazione femminile, e un campione sovietico di pattinaggio artistico (che sentenzia e conciona con parole di Lenin, ma nello stile dello Stalin peggiore) — rimanda al tema particolare del lungo dissidio Belgrado - Mosca, e dunque rischia di essere comprensibile e accettabile solo fino a un certo grado, fuori dei confini della Jugoslavia. E si potrà anche osservare che la struttura narrativa ingegnosamente sperimentata da Makavejev minaccia già di ridursi a un gioco, a una formula, a una macchinetta scandalistica. Domani, niente film in concorso. Fuori gara, ci saranno *Le Troiane* di Michael Cacoyannis, e *Anonimo veneziano* del nostro Salerno; a beneficio, quest'ultima proiezione, del comitato francese per la salvezza della città lagunare.

Aggeo Savioli

Mostre: Tisserand a Roma

L'ironia plebea contro l'icona

Gérard Tisserand - Roma; Galleria Toninelli (piazza di Spagna 86); fino al 25 maggio; ore 10-13 e 17-20.

Arte difficile assai, in pittura, quella dell'ironia. Maestri del sorriso come De Chirico, Klee, Ernst, Picasso, Duchamp, Magritte e Savinio, non hanno fatto scuola con l'ironia. Anche per questa rarità del sorriso, nella pittura d'oggi, piace un pittore così francese ed europeo come il giovane Gérard Tisserand.

La sua ironia, la cui estrosità è plebea e non intellettualistica come sottolinea Antonio Del Guercio, scivola come luce sul tran-tran della vita familiare piccolo-borghese e sui fatti tipici della violenza borghese (ricordo la sua partecipazione, assieme ai pittori Cueco, Parrè, Latil, Alleaume e Mikaëloff, al montaggio pittorico « Chi uccide (l'affare Gabrielle Russier) » che fu presentato, a Terni, l'estate scorsa).

E' una luce calma, sorniona, questa di Tisserand, ma penetra ovunque, non lascia zone d'ombra e, alla fine, ha una sua violenza rivelatrice come la violenza borghese nella vita attuale richiede per una esatta illuminazione. Gli « inganni ottici » di Magritte, rivisitati da un pittore toccato dalla grazia dell'immagine e della sorpresa pittorica, fanno da ponte verso gli inganni familiari e sociali smascherati dall'ironia di Tisserand. Qua e là, nelle immagini ridenti e beffarde, entra nel gioco, pittorico l'occhialuto, malinconico sguardo courbettiano del pittore stesso come una piccola candela della ragione accesa in luoghi contemporanei assai abbuiati.

Tutta una serie di pitture recenti, e sono le più nuove per immaginazione, esercitano il gioco duro dell'ironia sulla figura del compagno Stalin, più esattamente, anzi, sulla icona che è stata fatta della tragica figura del rivoluzionario. Nell'icona, Tisserand vede congelate troppe possibilità socialiste e se ne allarma e vuole trasmettere l'allarme, soprattutto con la ossessione figurativa di quel berretto di soldato rosso floscio sull'attaccapanni o con l'altra ossessione degli occhi che si chiudono per non vedere e finiscono nel sonno. Ci sono, nella serie, alcuni « peccati » di leggerezza di pensieri e alcune cadute dell'ironia, forse perché alcuni aspetti del tragico vero dell'uomo e della storia comunista sono inattaccabili dall'ironia.

Dario Micacchi

Impegno di Leo Brouwer per la nuova musica cubana

Leo Brouwer è un giovane chitarrista cubano che esegue e compone prevalentemente musica classica. Il bravissimo Brouwer, di passaggio a Roma, è stato accolto da un coro di consensi, l'altra sera, all'Auditorium dell'Istituto latino-americano, dove ha tenuto un *recital*.

All'indomani di questo successo esaltante quanto imprevedibile (data la scarsa popolarità di Brouwer in Italia, dove si è esibito, prima d'ora, soltanto due volte, a Torino e a Spoleto), il chitarrista cubano ha incontrato la stampa romana nella sede dell'Ambasciata di Cuba dove ha espresso la sua soddisfazione per la calorosa accoglienza che il pubblico gli ha riservato in occasione del suo *recital*. Per Brouwer, Roma rappresentava soltanto una tappa di passaggio in attesa di impegni ben più rilevanti, che lo attendono, nei prossimi mesi, in Francia, in Inghilterra e nella RFT (in questi paesi, infatti, Brouwer è ampiamente conosciuto ed apprezzato, le sue esibizioni sono ormai una consuetudine e radio, televisione e discografici se lo contendono). Ma anche se il taccuino di Brouwer è pieno zeppo di appuntamenti musicali in tutto il mondo, egli ci ha assicurato che verso la fine di quest'anno tornerà a Roma.

Ma gli impegni di Leo Brouwer non sono soltanto *tournées* e concerti. A Cuba, infatti, il giovane musicista ha sempre avuto incarichi di grande responsabilità: prima come « assessore » (consulente e programmatore) musicale di Radio Avana, poi come « assessore » dell'Istituto Cubano di radiodiffusione; attualmente egli dirige il « Gruppo sperimentale sonoro », una formazione, interamente composta di giovani, che si dedica, ad altissimo livello professionale, alla « creazione » di nuove basi (libere da schemi ma soggette ad una paternità tradizionalistica), per un nuovo tipo di musica popolare. Insomma, una specie di complesso *pop* cubano, che svolge un lavoro prettamente analitico su tutto quello che nel mondo si è fatto, in particolare negli USA e in Gran Bretagna, con la musica *pop*, nel tentativo di costruire una musica *pop* cubana originale e personale, ben lontana dai fenomeni di consumo che fin troppo conosciamo.

Molto lavoro, dunque, per Leo Brouwer, e siamo certi che i risultati che otterrà per l'avvenire della musica cubana saranno altrettanto pregevoli di quelli che ottiene, ogni giorno, con la sua chitarra e le sue composizioni.

La Colombia al Premio Roma con un « teatro di guerriglia »

E' di scena stasera al Premio Roma la Colombia, che presenterà in un unico spettacolo due *pièces* di « teatro di guerriglia » elaborate e realizzate dall'« Experimental de Cali » un complesso nato nel 1955 per operare nelle piazze e poi integrato da una scuola e quindi da una sede teatrale che presto ha assunto una sua particolare fisionomia, orientato come è verso la problematica nazionale e le forme teatrali popolari.

Le due opere in programma sono *Los papeles del infierno*, recentemente presentato con grande successo al Festival mondiale del teatro di Nancy e *Soldados;* il primo è del fondatore del gruppo, Enrique Buenaventura, il secondo di Carlos José Reyes.

Papeles del infierno si inscrive con i suoi quattro episodi *(La maestra, l'autopsia, La tortura, L'orgia)* in un tipico contesto latino-americano: i personaggi (la maestra, il medico, il poliziotto, il mendicante, il militare) si muovono in un ambiente che porta il marchio di « paese dipendente », con tutti i traumatismi prodotti dallo sfruttamento e dallo sradicamento culturale, con la violenza che ne deriva. *Soldado* rievoca, invece, la vicenda del grande sciopero sostenuto nel 1928 dai contadini colombiani contro la United Fruit e represso con la forza dalle truppe, comandate dal Generale Cortes Vargas, che portarono a compimento, in quell'occasione, il massacro più grande che l'America Latina ricordi.

le prime

Cinema

Mazzabubù quante corna stanno quaggiù

Mai filastrocca fu così veritiera, soltanto che i nostri registi (nella fattispecie Mariano Laurenti) non hanno mai mostrato di prenderne atto. Il cinema « comico » italiano agonizza da sempre, proprio perchè non si è mai disposti all'autocontestazione. *Mazzabubù* ecc. ecc. è un prodotto inqualificabile, una serie di volgari e scontatissime barzellette sui diversi atteggiamenti che deve assumere il marito quando è tradito dalla consorte. Ad un certo punto, per « intellettualizzare » l'argomento, si citano gli esempi di Ulisse e Elena di Troia, celebri adulteri... Tra gli interpreti Carlo Giuffrè e Isabella Biagini.

vice

Al Teatro Ca' Foscari di Venezia

Un Jekyll bolognese

In un « pastiche » teatral-letterario viene rievocata la figura di Olindo Guerrini e del suo doppio Lorenzo Stecchetti

Dal nostro inviato

VENEZIA, 21

Curioso « pastiche » teatral-letterario, quello che viene rappresentato in questi giorni nella saletta di Ca' Foscari: il giovane Salvatore Errante Parrino, già autore di un'analoga operazione su Gozzano, questa volta se l'è presa con garbata ironia con Olindo Guerrini alias Lorenzo Stecchetti (1845-1916) e, in generale, con parte della poesia della « terza Italia » (in specie, Carducci e il suo nemico Rapisardi), in *Lo strano caso del dott. Olindo Guerrini e del sig. Lorenzo Stecchetti*.

Il testo è il risultato di un attento *collage* di versi or dell'uno or dell'altro, e crediamo sia il suo pregio maggiore questo linguaggio che ripete i modi, le flessioni, le intonazioni, il clima di tutta un'epoca della nostra letteratura, verso la quale l'Errante Parrino mostra una disinvoltura dissacrante forse un po' fuori tempo ma certamente abile nel cogliere i molti lati deboli di provincialismo, di imitazione pedissequa di modelli ben altrimenti importanti, come Baudelaire, e nella quale riconosce — oh, terribile audacia! — la matrice di tante... canzonette di allora.

La favola, inventata è dunque soprattutto un pretesto per farsi beffe del poeta (così come una sedicente mostra di « cimeli » del Guerrini non è che l'occasione di farsi beffe dei visitatori ma soprattutto delle analoghe e ben più seriose esposizioni che si fanno annualmente al festival del teatro della Biennale...). Essa si situa nel 1877 nello spazio di tempo che separa le due raccolte di versi *Postuma*, uscita con lo pseudonimo di Lorenzo Stecchetti, malato di tisi e *Nova Polemica* pubblicato invece col proprio nome. Si immagina che il Guerrini nella sua casa di Bologna frequentata dall'amico prete don Osvaldo, in una notte di tregenda, lui mago dell'anticlericalismo, crei una pozione mescolando brani di opere di Baudelaire, di Praga, di Camerana, e di altri; la bevanda ingerita (come una specie di dott. Jekyll), ecco lo trasforma nel diafano poeta ammalato di petto, Lorenzo Stecchetti, che va nella notte della città e incontra le solite femmine malvagie che lo spingono al lupanare, alla passione travolgente e al delitto.

Anche don Osvaldo e la domestica Geltrude bevono il filtro tenebroso e diventano a loro volta personaggi della vita perduta, lui un pastorello, Stefano Ala, che aspira alla poesia e ama lei, Caterina Viola, prostituta. Sullo sfondo, la dissolutezza, i baci che fingon l'amore e sono veniali, e il demone del vizio che ghigna nell'oscurità della notte. Lorenzo Stecchetti, travolto dalla gelosia, ammazza la sua Emma; la polizia cerca l'assassino, e va in casa del Guerrini, dove trova anche il Carducci sempre leone furente contro i rapisardiani.

Messo sotto accusa dall'inchiesta, il personaggio nato dal filtro magico è fatto morire dal Guerrini che confessa agli amici il suo scherzo, dopo una lugubre scena al cimitero: ma nel finale ecco che, davanti agli ospiti del poeta ed a lui stesso ricompare Lorenzo Stecchetti a dirgli e a dire a tutti che tipi come lui, poeti d'accatto divulgatori di un mondo poetico di imitazione, senza spina dorsale, cialtroni, ecc., ce ne saranno ancora tanti nel futuro.

Qui, in questa conclusione, sta il punto debole di tutta l'operazione. Intanto, di Olindo Guerrini si dà un'idea completamente sbagliata, o per lo meno, assolutamente parziale. Se il Guerrini fu l'autore di queste poesie di un tardo romanticismo intriso di positivismo, se la lettura di *Il canto dell'odio* ci fa sorridere per la magniloquenza delle immagini funebri (ma quanto non v'era in quei versi di autoironia?), non dimentichiamo che fu egli che scrisse poemetti come *Iustitia* (« *Vorrei che questa mia povera penna / fosse un ferro rovente / per bollarvi tra gli occhi e la cotenna / canaglia prepotente... / Non sperate pietà dunque ne'l santo / giorno de l'ira eterna. / Troppo, dinanzi a voi, troppo abbiam pianto. / Vigliacchi, a la lanterna* », e come *XX Settembre* o *Affrica* contro il colonialismo straccione dell'Italia umbertina; o ancora *I filosofi salariati* che termina con la famosa invettiva: « *A rivederci, maschere pagate / a rivederci, illustri mangiapani / a rivederci sulle barricate* ».

Brillante in apparenza, gagliardamente vivace, il *collage* di Errante Parrino pecca dunque di quella certa « sufficienza » tipica di tanti nostri intellettuali verso questa letteratura che fu davvero « popolare » alla fine dell'Ottocento e che ebbe anche una sua funzione « civile » (si ricordi che Gramsci accenna al Guerrini come poeta civile). E poi, a dire la verità, è fin troppo facile credere di fare il verso a questi poeti in ciò che in essi v'è di più caduco, di più legato alle mode.

Lo spettacolo viene recitato un po' alla brava davanti ad un pubblico di amici. Renato Padoan regista ha sveltito un po' il testo, e ha avuto l'idea giusta di servirsi di un girevole per cambiar scena, un girevole minuscolo sul quale l'effetto dei cambi si perde, ma abbastanza divertente. Eccede, il Padoan, ancora nel buio, nelle mezze luci; ma c'è una maggior scioltezza che in altri spettacoli suoi. Inferiori a recenti esibizioni del Teatro di Cà Foscari (in *Il maestro e Margherita*, per esempio) gli attori; tra cui fa spicco l'autore stesso, l'Errante Parrino che si diverte un mondo, ed è anche bravino, nel ruolo di Lorenzo Stecchetti ma soprattutto di *chansonnier* stile *Come una coppa di champagne* o *Cindolo d'oro*. Guido Vianello è don Osvaldo; Liliana Silvestri è Geltrude; Alfredo Toniatti è Olindo Guerrini; Anna Klinger una zingara e Franco Baroni è il Carducci. Le scene e i costumi sono di Luciano Corberi. Evelina Stevenato, Toni Nadin.

Arturo Lazzari

controcanale

« CAPI » E IMPIEGATI — *Secondo voci insistenti, l'attuale stagione di TV 7, che si avvia a conclusione, sarà l'ultima. E il settimanale sembra andare incontro alla sua fine con una certa combattività: tra l'altro, allungando i tempi di trasmissione, quasi per esprimere anche in questo modo la sua vitalità.*

Molto interessante, e inedito per la televisione, era il tema affrontato nel primo servizio di Vanna Berenghi ed Emilio Ravel: la crescente oggettiva « proletarizzazione » degli impiegati. Il servizio forniva ai telespettatori numerosi dati utili, tratti da una inchiesta sociologica condotta da TV 7 in collaborazione col CENSIS, e comprendeva alcuni brani davvero preziosi per la loro eloquenza: come quello sulla discussione del film « La parola ai giurati » *(attraverso la quale ci si proponeva di spiegare ai « capi » come si convincono i dipendenti), o gli altri sui corsi per « quadri ».*

Tuttavia, il discorso soffriva, nel complesso, di una grave distorsione, perchè affrontava il tema in chiave di rapporti tra impiegati e « capi »: che è la chiave adottata, appunto, dal padronato. Su questo terreno, come abbiamo visto, lo sforzo dei padroni è, e non può che essere, quello di negare la contraddizione fondamentale del sistema capitalistico, la contraddizione di classe, mistificando i conflitti o reprimendoli: abbastanza chiara, in questo senso, era la sequenza che si riferiva ai diversi modi di trattare, nel corso di una riunione, i dipendenti che dimostrano di non essere d'accordo con l'impostazione e le « direttive » del « capo ». Inevitabilmente, gli autori hanno finito per approdare a una conclusione anch'essa mistificante: quella secondo la quale la soluzione del problema starebbe nella « partecipazione », in una sorta di « cogestione » con l'azienda, cioè quasi nel ritorno a un passato nel quale gli impiegati erano davvero il « braccio secolare » del padrone.

Ora, a parte il giudizio politico che si può dare su una simile prospettiva, il fatto è che questa soluzione è semplicemente velleitaria e antistorica. La crescente contraddizione tra impiegati e padroni, che avvicina sempre di più gli impiegati agli operai, su un terreno oggettivo di classe, scaturisce infatti proprio dallo sviluppo del sistema capitalistico dalla organizzazione capitalistica del lavoro, e dunque da leggi irreversibili. A questa origine (che si concreta nella parcellizzazione del lavoro, nella dequalificazione, nell'evidenza crescente dello sfruttamento) il servizio ha più volte accennato: ma si è trattato di accenni, soltanto. Se, invece, si fosse affrontato il tema per questo verso, se si fosse compiuta una analisi scendendo anche nel vivo delle lotte operaie di questi anni (nelle quali la questione degli impiegati è emersa con forza, in positivo e in negativo), il servizio avrebbe raggiunto risultati assai più interessanti e avrebbe evitato le mistificazioni. Ma, ovviamente, avrebbe toccato punti vitali del sistema che in TV, non possono essere stuzzicati. Se gli impiegati si vanno « proletarizzando » infatti, la TV rimane pur sempre uno strumento della classe dominante.

g. c.

Schermi e ribalte

Tosca e Orfeo all'Inferno all'Opera

Alle 18, fuori abbonamento e a prezzi ridotti, ultima replica di « Tosca » di G. Puccini (rappr. n. 89), diretta dal maestro Alberto Ventura e interpretata da Sonia Duska Barbieri, Barry Morrell e Giulio Fioravanti. Domani, alle 17 in abbonamento alle diurne, replica di « Orfeo all'inferno » di J. Offembach.

CONCERTI

CENTRO INTERNAZ. STUDI MUSICALI (V. dei Greci 18)
Stasera alle 21,30 Sala di Via dei Greci complesso « Musica da camera » di Roma con G. Pardelli, G. Garbarino, F. Traverso, M. Costantini, A. Redditi, L. Cerroni. Musiche di Brahms, Poulenc e Bartok.

CORO POLIFONICO VALLICELLIANO
Stasera alle 21 Basilica Ss.mi Cosma e Damiano musiche di Somma, Perosi, Casimiri, Stella, Colazza, Potenza, Refice, Mozart.

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo 9)
Alle 22 « I Bardi » pres. « Italian lager » e « Lo fratacchione » due atti unici di Carlo Misiano e Piao Manocchio.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel. 656.87.11)
Alle 16,30 spett. straord. dell'opera dei burattini di M. Signorelli con balletti, filastrocche e favole.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95)
Alle 21,45 eccezionali repliche di « Rivolta dagli oggetti » di Majakovski. Regia di Meldolesi.

BLUE NOTE (Via del Cappellari 74 - Tel. 5805085)
Alle 22 e solo per pochi giorni lo straordinario pianista Mal Waldron.

BRANCACCIO
Alle 17 e 22: Black and White strip-tease

CENTOCELLE (P.zza dei Gerani - Tel. 288.960)
Alle 21 il Canzoniere di Urbino pres. « Il polverone »: canti popolari italiani con Roberto Cimetta, Yuki Maraini, Roberto Niccinilli.

CIRCO DEMAR (V.le Tiziano)
Alle 22.15 « Eva Peron » di Copi con A. Asti, P. Cel, M.G. Antonini, U. Fangareggi, N Gray. Regia Mario M Missiroli.

DEI SATIRI (Tel. 561.311)
Alle 17,30 famil e 21,30 « Processo all'italiana » farsa commedia scritta e diretta da A. M. Tucci con M.G. Francia, R. Bolognesi, A. e N. Nicotra, W. Piergentili, F. Cerulli, R. Sturno.

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 - Tel. 667.130)
Alle 21.45 nuovissime storie da ridere con S. Spaccesi in « L'incontro di Teano », « Due sull'autostrada » di G Prosperi, « La gara di canto » di E. Carsana. Regia D'Angelo, Prosperi e Del Colle.

DELLE ARTI
Alle 21.30 ultima replica la C.ia del Collettivo pres. « Il caso Rosenberg » di A. Decaux con I. Occhini, A. Pierfederici, L. Troisi. Regia J. Quaglio.

ELISEO (Tel. 462.114)
Alle 21.30 Premio Roma 71: Il Teatro Experimental de Cali « I soldati o il dossier dell'inferno » (la tourtura l'orgia, l'autopsia).

EL MATE (Via Sacchi, 3 - Tel. 5892371)
Alle 22 tutto l'incanto del folklore sud-americano con Silvia, M Carrera, Santino.

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1.C - Tel. 650.164)
Alle 18.30-20.30-22.30 prezzi popolari omaggio a Buster Keaton « Accidenti che ospitalità! » di B. Keaton e J. Brystone (1923)

FOLKSTUDIO (Via Garibaldi. 56)
Alle 22 Folkstudio Festival pres. Caterina Bueno in « Maremma canta ».

IL PUFF (Via del Salumi 38 - Tel. 581.07.21 - 580.09.89)
Alle 22.30 « Vamos a. magnar companeros » e « Il mischiatutto » un cocktail della stagione teatrale del Puff con L Fiorini, R Licary, G. D'Angelo, M Ferretto. Marisa Traversi All'organo E Giuliani

IL TORCHIO (Portico d'Ottavia. 9 Tel 6568570)
Alle 17.30-21.30 « Ritratto » di Samuel Beckett con Clara Colosimo, Gianni Pulone, D. Bitonto, M. Mori.

NINO DE TOLLIS
Alle 21.30 la C.ia Instabile di Roma in « Mammà hai visto i tuoi figli morire nell'ombra? » di Mauro Alberti Regia dell'autore

QUIRINO (Tel. 675.485)
Alle ore 21.15 la C.ia dell'Atto pres. « Recitazione della controversia liparitana » dedicata ad Alexander Dubcek. Novità di Leonardo Sciascia Regia di M. Missiroli Scene e costumi di M Bignardi

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095)
Alle 21.30 la C.ia Paolo Poli pres « Carolina Invernizio » di Omboni e Poli. Regia Paolo Poli.

ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel. 652.770)
Alle 17,15 famil. e 21,15 Checco e Anita Durante con L. Ducci nel successo comico « Accidenti ai giuramenti » di A. Maroni. Regia di Checco Duranto.

SANCARLINO (Via Boncompagni 11 - Tel. 461.401)
Alle 22,30 « Vieni avanti cretino » con Lino Banfi, Nuccia Belletti, Gennarino Palumbo, Viola Visconti e con Enzo Guarini. Al piano M. Castellacci.

SISTINA (Tel. 485.480)
Alle 21,15 « I Legnanesi » pres. « Chi vosa pensè la vacca l'è sua » di Felice Musazzi. Musiche di Fanciulli. Coreografie Tomy Barlocco, con F. Musazzi e T. Barlocco.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - P.zza Bologna - Tel. 452.109)
Alle 21,30 famil. la Comunità Teatrale pres. « I misteri dell'amore » di Roger Vitrac. Regia di G. Sepe. Dir. M. Di Giovanni.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657.206)
Alle 18 prezzi popolari penultimo giorno Ar. Ninchi, A. Bartolucci, S Altieri in « Sogno (ma forse no) » e « Cecè » di L. Pirandello Regia di Albertazzi. Scene e costumi di M. Pajola.

USCITA (Via Banchi Vecchi n 46 Tel 652.277)
Alle 21,30 documenti sulla situazione politica di Haiti (diapositive). Segue dibattito.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16)
Le belve, con L. Buzzanca e rivista Bonardi (VM 18) C ◆

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M. Balsam (VM 14) DR ◆◆◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Le novizie, con A. Girardot (VM 18) SA ◆

AMBASSADE
Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
« Comma 22 », con A. Arkin (VM 18) DR ◆◆

ANTARES (Tel. 890.947)
L'ultimo omicidio, con A. Delon (VM 14) G ◆

APPIO (Tel. 779.638)
Scipione detto anche l'Africano, con M. Mastroianni SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
The lady in the Car (in inglese)

ARISTON (Tel. 353.230)
Il bel mostro, con H. Berger (VM 18) DR ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Morte a Venezia, con D. Bogarde DR ◆◆◆◆

AVANA (Tel. 511.51.05)
Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Per grazia ricevuta, con N. Manfredi SA ◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Scipione detto anche l'Africano, con M Mastroianni SA ◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
I killers della luna di miele, con S. Stoler (VM 18) DR ◆◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
L'ultimo omicidio, con A Delon (VM 14) G ◆

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
Una lucertola con la pelle di donna, con F Bolkan

CORSO (Tel. 679.16.91)
Mazzabubù quante corna stanno quaggiù, con C. Giuffrè (VM 18) C ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Amanti ed altri estranei, con B Bedelia S ◆◆

EMPIRE (Tel. 857.719)
La vittima designata, con T Milian (VM 14) G ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86)
Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Mazzabubù quante corna stanno quaggiù, con C Giuffrè (VM 18) C ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Love story, con Ali Mac Graw S ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Love story (in originale)

GALLERIA (Tel. 673.267)
Punto zero, con B Newman DR ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Le foto proibite di una signora per bene, con D Lassander (VM 14) G ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

GIARDINO (Tel. 894.946)
Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆

GIOIELLO
L'uomo che venne dal Nord, con P. O'Toole A ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Il conformista, con J.L. Trintignant (VM 14) DR ◆◆◆◆

GREGORY (Via Gregorio VII n. 180 Tel. 6380600)
La supertestimone, con M Vitti (VM 18) SA ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Sacco e Vanzetti, con G M Volonte DR ◆◆◆◆

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41)
Scipione detto anche l'Africano, con M Mastroianni SA ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Conto alla rovescia, con S. Reggiani G ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Il primo uomo diventato donna, con J. Hansen (VM 18) DR ◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 609.02.43)
Carter, con M. Caine (VM 18) G ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
L'uomo dagli occhi di ghiaccio con A. Sabato G ◆

MIGNON D'ESSAI (T. 869493)
All'armi siam fascisti DO ◆◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
I segreti delle amanti svedesi, con V Gauthier (VM 18) S ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
L'ultimo omicidio, con A Delon (VM 14) G ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Scipione detto anche l'Africano, con M. Mastroianni SA ◆◆

PALAZZO (Tel. 495.66.31)
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

PARIS (Tel. 754.368)
Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M. Balsam (VM 14) DR ◆◆◆

PASQUINO (Tel. 503.622)
« Joe » (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA ◆◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Morire d'amore, con A Girardot DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 679.00 12)
Rass. film dell'orrore: La scala a chiocciola, con D. Mc Guire G ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆

REX (Tel. 864.165)
Conto alla rovescia, con S. Reggiani G ◆

RITZ (Tel. 837.481)
Jane Eyre nel castello dei Rochester, con S York DR ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Anonimo veneziano, con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
M'è caduta una ragazza nel piatto, con P. Sellers (VM 14) SA ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Il piccolo grande uomo, con D Hoffman A ◆◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Gli occhi freddi della paura, con B Bouchet DR ◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14.39)
Per salire più in basso, con J.E Jones DR ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
La supertestimone, con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Carter, con M. Caine (VM 18) G ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
La collera del vento, con T Hill A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Madcaps, il fronte della violenza (prima)

TREVI (Tel. 689.619)
Robinson nell'isola dei corsari con D. Mc Guire A ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)
La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆

UNIVERSAL
Le novizie, con A. Girardot (VM 18) SA ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Conto alla rovescia, con S. Reggiani G ◆

VITTORIA (Tel. 571.357)
Il conformista, con J.L. Trintignant (VM 14) DR ◆◆◆◆

Seconde visioni

ACILIA: Così dolce così perversa, con C. Baker (VM 18) G ◆
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G Ralli (VM 18) DR ◆◆
AIRONE: Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆
ALASKA: Io non spezzo...rompo con A. Noschese C ◆
ALBA: Il presidente, con A. Sordi SA ◆
ALCE: La tenda rossa, con P. Finch DR ◆◆
ALCYONE: Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆
AMBASCIATORI: Io non spezzo...rompo, con A. Noschese C ◆
AMBRA JOVINELLI: Le belve, con L. Buzzanca (VM 18) C ◆ e rivista
ANIENE: Silvestro il gattotardo DA ◆
APOLLO: Tora! Tora! Tora! con M. Balsam DR ◆
AQUILA: Io non spezzo...rompo con A. Noschese C ◆
ARALDO: Due notti con Cleopatra, con S Loren SM ◆
ARGO: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆
ARIEL: L'altra faccia del pianeta delle scimmie, con J. Franciscus (VM 14) A ◆◆
ASTOR: Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆
ATLANTIC: Tora! Tora! Tora! con M. Balsam DR ◆
AUGUSTUS: Io non spezzo... rompo, con A. Noschese C ◆
AURELIO: I due gladiatori
AUREO: Il corsaro nero, con T. Hill A ◆
AURORA: La strana coppia, con J. Lemmon SA ◆◆
AUSONIA: Le belve, con L. Buzzanca (VM 18) C ◆
AVORIO: La cieca di Sorrento, con A. Lualdi DR ◆
BELSITO: Il giardino dei Finzi Contini, con D. Sanda DR ◆◆
BOITO: Io non spezzo...rompo, con A. Noschese C ◆
BRASIL: La città violenta, con C. Bronson (VM 14) DR ◆
BRISTOL: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆
BROADWAY: Tora! Tora! Tora! con M. Balsam DR ◆
CASSIO: De Sade, con K. Dullea (VM 18) DR ◆
CASTELLO: Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs, con S. Poitier (VM 14) G ◆
CLODIO: Io non spezzo...rompo, con A. Noschese C ◆
COLORADO: La vendetta di Ursus, con G. Burke SM ◆
COLOSSEO: L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆
CORALLO: Il clan dei siciliani
CRISTALLO: Nini Tirabusciò, con M. Vitti SA ◆◆
DELLE MIMOSE: Angeli della violenza, con T. Stern DR ◆
DELLE RONDINI: Arizona si scatenò e li fece fuori tutti, con A. Stephen A ◆
DEL VASCELLO: Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆
DIAMANTE: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆
DIANA: Foto proibite di una signora per bene, con D. Lassander (VM 14) G ◆
DORIA: Rio Lobo con J. Wayne A ◆◆
EDELWEISS: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆
ESPERIA: Carter, con M. Caine (VM 18) G ◆
ESPERO: Intimità proibite di una giovane sposa, con R Brazzi (VM 14) S ◆
FARNESE: Baci rubati, con J. P. Leaud (VM 18) S ◆◆◆
FARO: Zorro alla corte di Spagna, con G. Ardisson A ◆
GIULIO CESARE: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆
HARLEM: Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia? con M. Liliedal (VM 18) S ◆
HOLLYWOOD: Lo specchio delle spie, con C. Jones (VM 14) G ◆
IMPERO: Il re delle isole, con C. Heston A ◆
INDUNO: La figlia di Ryan, con S Miles (VM 14) DR ◆
JOLLY: Il giardino dei Finzi Contini, con D. Sanda DR ◆◆
JONIO: Il grande campione
LEBLON: Il clan dei due borsalini, con Franchi-Ingrassia C ◆
LUXOR: Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆
MADISON: Quando le donne avevano la coda, con S. Berger (VM 14) SA ◆
NEVADA: Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo DA ◆
NIAGARA: Rio Lobo, con J. Wayne A ◆◆
NUOVO: Il giardino dei Finzi Contini, con D. Sanda DR ◆◆
NUOVO OLIMPIA: Mamma Roma, con A. Magnani (VM 14) DR ◆◆◆
PALLADIUM: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆
PLANETARIO: Il mio cammino, di Miklòs Jancsò
PRENESTE: Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆
PRINCIPE: Lo strano vizio della singora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆
RENO: Il giovane normale, con L. Capolicchio (VM 14) SA ◆
RIALTO: Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato con F. Ralli (VM 18) DR ◆◆
RUBINO: Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆
SALA UMBERTO: La signora nel cemento, con F. Sinatra (VM 14) G ◆
SPLENDID: Tre superman a Tokio, con G. Martin A ◆
TIRRENO: Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆
TRIANON: El Condor, con L. Van Cleef A ◆
ULISSE: Metti un formaggino a cena, con Tom e Jerry
VERBANO: Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆
VOLTURNO: Il giardino dei Finzi Contini, con D Sanda

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO: Barabba, con S. Mangano SM ◆◆
DEI PICCOLI: Cartoni animati
ELDORADO: America così nuda così violenta DO ◆
NOVOCINE: Riccardo cuor di leone
ODEON: De Sade, con K. Dullea (VM 18) DR ◆
ORIENTE: Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia? con M. Liliedal (VM 18) S ◆
PRIMAVERA: Corbari, con G. Gemma DR ◆◆◆

Sale parrocchiali

AVILA: Ma chi t'ha dato la patente? con Franchi-Ingrassia C ◆
BELLARMINO: Io non scappo... fuggo, con A. Noschese C ◆
BELLE ARTI: Ursus gladiatore ribelle, con J. Greci SM ◆
COLOMBO: Drakut il vendicatore, con M. Petri SM ◆
COLUMBUS: Il trionfo dei 10 gladiatori
CRISOGONO: Costantino il grande, con C. Wilde SM ◆
DELLE PROVINCIE: L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Jobert (VM 14) G ◆
DEGLI SCIPIONI: I combattenti della notte, con K. Douglas
DON BOSCO: African Safari
DUE MACELLI: SOS Stanlio e Ollio C ◆◆◆
ERITREA: E per tetto un cielo di stelle, con G. Gemma A ◆
EUCLIDE: I comanceros, con J. Wayne A ◆◆
FARNESINA: Ultimo domicilio conosciuto, con L. Ventura
GIOV. TRASTEVERE: Zorro il dominatore
GUADALUPE: Asterix e Cleopatra e Robin Hood
LIBIA: Il nonno surgelato, con L De Funes C ◆
MONTE OPPIO: I giorni dell'amore
MONTE ZEBIO: Airport, con B. Lancaster DR ◆
NOMENTANO: Un caso difficile del commissario Maigret, con H. Ruhmann G ◆
NUOVO D. OLIMPIA: 20.000 leghe sotto i mari DA ◆◆
ORIONE: Il magnifico Robin Hood
PANFILO: Metello, con M. Ranieri DR ◆◆◆◆
RIPOSO: Due bianchi nell'Africa nera, con Franchi-Ingrassia C ◆
SACRO CUORE: I due crociati, con Franchi-Ingrassia C ◆
SALA S. SATURNINO: Il diavolo alle 4 con S. Tracy DR ◆
S. FELICE: Agguato sul grande fiume A ◆
SAVERIO: Noi siamo le colonne, con Stanlio e Ollio
SESSORIANA: L'uomo mascherato contro i pirati
TIBUR: Il presidente, con A. Sordi SA ◆
TIZIANO: Istanbul Express, con C. Barry A ◆
TRASPONTINA: E venne l'ora della vendetta, con J. Cotten
TRASTEVERE: Un uomo chiamato Cavallo, con R. Harris
VIRTUS: Viva le donne, con L. Tony S ◆

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ARCI, ENAL, AGIS: Cassio, Nuovo Olympia, Planetario, Primaporta, Roma, Tiziano. TEATRI: De' Servi, Rossini, Satiri.